

PICCINI PICCIÒ

La mia, la tua, la sua... La vita trattiamola bene

Diritti e doveri, chi sa la differenza? In quest'epoca nebbiosa nella quale le regole della convivenza si sono fatte sfuggenti, come insegnare ai bambini quali sono i loro diritti e dove iniziano i loro doveri? Ci viene in aiuto un libricino delizioso, voluto da Unicef: *Dieci cose che devo fare*. Grazie ai testi di Susanna Mattiangeli e ai teneri disegni di Lorenzo Terranera, ecco le parole giu-

ste per sensibilizzare i piccoli al rispetto delle libertà proprie e degli altri e, soprattutto, al concetto di cura: prendersi cura della vita e dei bisogni legati alla vita, da se stessi alla piantina nel vaso in balcone, dal frutto del lavoro altrui ai bisogni delle persone, «altre» da sé; non avere paura delle differenze, anzi, vedere in esse una grande ricchezza. Un sogno? Sognamo allora. ♦



→ **In Italia** Ogni anno nascono 50mila prematuri e il loro numero è destinato ad aumentare

→ **La scienza e gli affetti** Le sfide della terapia intensiva e il sostegno alle mamme

Nascita e crescita dei pollicini

In Italia nascono ogni anno 50mila prematuri, e il loro numero è destinato ad aumentare: piccole piume che rappresentano per la terapia intensiva una «nuova frontiera».

MANUELA TRINCI

PSICOTERAPEUTA DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA



La loro nascita repentina provoca in famiglia, fra genitori e fratellini, una vera e propria tempesta di

emozioni, e dei rosei leziosi e paffutelli bebè, che bucano il video dalle pubblicità-tv, loro hanno davvero poco o nulla. Si parla dei neonati prematuri. 50.000 ogni anno in Italia, di cui 5.500 fra «grandi prematuri» - età gestazionale prima della 32esima settimana e peso inferiore al chilo e mezzo - e «prematuro estremo» che, nati sotto la 28esima settimana, pesano meno di 800 grammi.

Pesi piuma, dunque, con la pelle raggrinzita e sottile, con la testa grande e il corpo microscopico anco-

ra ricoperto da una sottile peluria, come se la natura li avesse forniti di una copertina per proteggerli da un mondo su cui sono approdati troppo in fretta. Eppure il loro numero è destinato ad aumentare, perché al traguardo dei nove mesi si arriva sempre meno; nell'ultimo decennio i bambini nati con un anticipo tale da comprometterne la salute (prima di 36-37 settimane) sono aumentati del 12 per cento.

E mentre, in tal senso, i neonatologi americani dalle pagine della ri-

vista *Seminars in Perinatology* puntano il dito verso lo stress, l'abuso di antidepressivi, le insalubri condizioni di lavoro nonché la vita disagiata di tante mamme quali cause di una gestazione più corta del normale, questi neonati «estremi», fragili, «incompiuti» e lunghi quanto un ciuccio nella mano rappresentano per la Terapia Intensiva una «nuova frontiera», continuando ad animare, con altre questioni eticamente sensibili che ruotano attorno all'inizio e alla fine della vita umana, concitati